

**LA POLEMICA.** Salvini: dal ministro un'istigazione a delinquere

## La Lega: dalla Kyenge cattivi segnali Il Pd e Letta: parole fuori luogo

ROMA

●●● La vicenda del ghanese clandestino che ha ucciso un uomo a picconate e ne ha feriti altri quattro riaccende lo scontro politico sull'immigrazione. A gettare benzina sul fuoco è il segretario della Lega Lombarda, Matteo Salvini: le aperture del ministro Kyenge sono un cattivo segnale, un'istigazione a delinquere, dice commentando quanto accaduto a Milano e annunciando che nel fine settimana nei gazebo di tutto il nord saranno raccolte firme per rafforzare ulteriormente la legge Bossi-Fini. Una presa di posizione che provoca la reazione indignata del Pd (un'«accusa vergognosa»), e dello stesso premier Letta («parole fuori luogo»). Ma è la Lega Nord nel suo insieme a lanciare al governo l'offensiva sull'immigrazione, con la richiesta ad Alfano e Letta di prendere le distanze dalle politiche annunciate dal ministro dell'Integrazione sul riconoscimento dello jus soli e sull'abolizione del reato di clandestinità oltre bloccare i nuovi arrivi con azioni preventive sulla scorta di quanto fatto da Maroni quando era titolare del Viminale.

Se venerdì ad infiammare la giornata era stato dunque l'annuncio di Grillo di un referendum sullo jus soli, ieri ad accendere la miccia è Salvini: «Quel che è accaduto stamani a Milano era imprevedibile, indubbiamente, ma il segnale di apertura e di libertà di invasione da parte dei clandestini dato dal ministro Kyenge è un cattivo segnale e non aiuta certo la pace sociale», scandisce commentando la tra-



**Il leghista Matteo Salvini**

gedia di Milano.

Immediata la reazione del Pd. «Siamo stupefatti», dice dal palco e a nome dell'assemblea del partito Ivan Scalfarotto. È un'«accusa vergognosa», rilancia Emanuele Fiano, capogruppo in Commissione Affari costituzionali della Camera che ricordando come il ministro sia già nel mirino di movimenti razzisti avverte: «Chi lega il suo nome al terribile omicidio di Milano come fa Salvini si prende responsabilità non indifferenti».

Anche il presidente del Consiglio sceglie l'assemblea del Pd per esprimere la sua «piena solidarietà» a Kyenge e, a sorpresa, legge alla platea una relazione del 1912 dell'ispettorato per l'immigrazione al Congresso degli Stati Uniti, per dare il segno che anche gli emigranti italiani furono vittime di pregiudizi e attacchi razzisti. E a nome del suo par-



**Il ministro Cecil Kyenge**

tito il leader di Sel, Nichi Vendola manda un abbraccio a Kyenge, che deve «subire ogni giorno un oltraggio triplo: perché è donna, nera e ministro».

Ma non è solo Salvini nel partito di Maroni a prendersela con il ministro dell'Integrazione, anche per i nuovi sbarchi sulle nostre coste. «Non ci troviamo di fronte a profughi ma a immigrati irregolari che tornano alla carica evidentemente incentivati dalle politiche annunciate dal ministro Kyenge», assicura il vice presidente dei deputati leghisti Gianluca Pini, che teme «una vera invasione di clandestini» e chiede ad Alfano di spiegare in Parlamento come intende scongiurarla. «Con una globalizzazione che galoppa, questo è il futuro»: Così a «Che tempo che fa» il ministro per le Pari Opportunità, Josefa Idem, si è espressa a favore del riconoscimento dello jus soli.